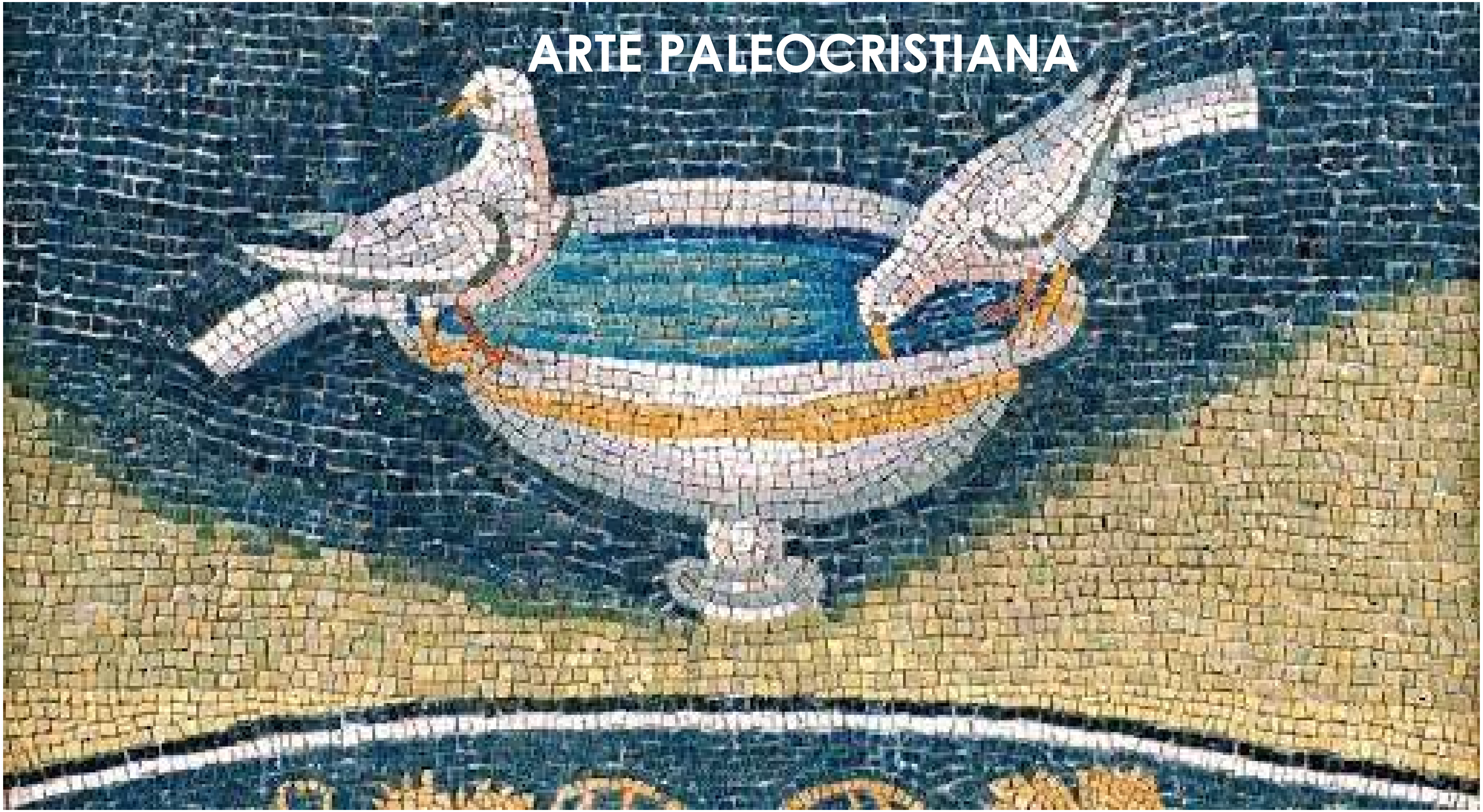
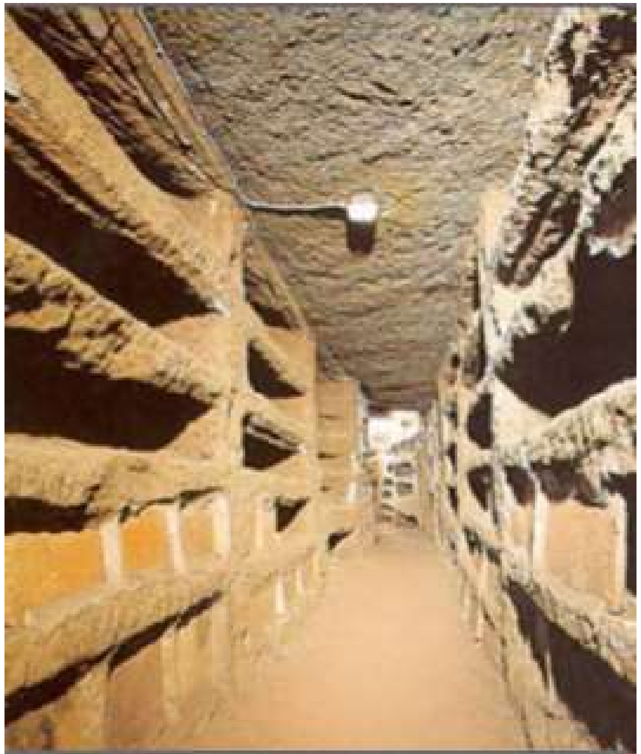
ARTE PALEOCRISTIANA

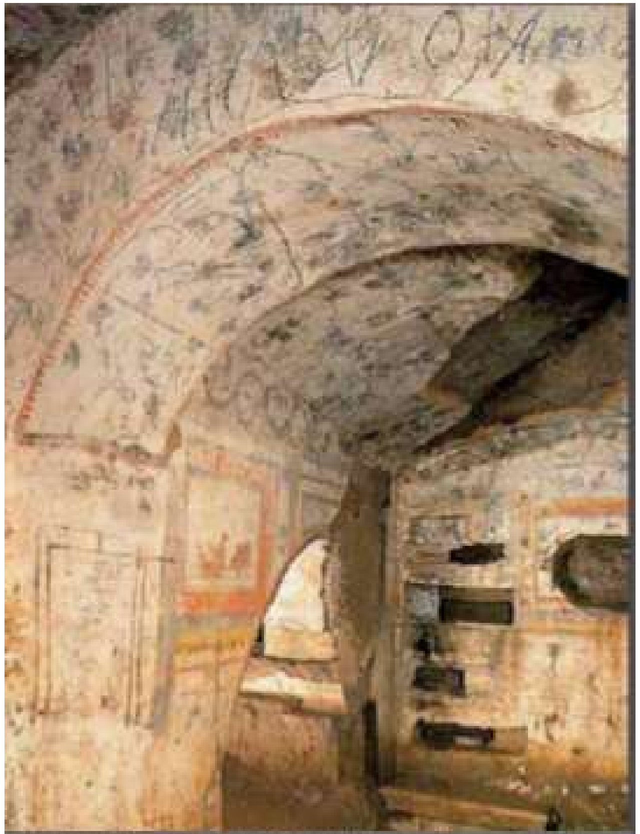


L’arte paleocristiana

I primi esempi di architettura Paleocristiana sono quelli sviluppatisi in età pre-costantiniana, per l'edificazione dei primi luoghi di sepoltura, quando i cristiani cominciarono ad avvertire la necessità di possedere luoghi dove seppellire i loro morti.
Dal II secolo d.C. si diffusero le **catacombe**, in relazione alle caratteristiche geologiche delle varie zone, nate a Napoli, Siracusa, Roma, ma anche nell'Africa settentrionale.
Le catacombe erano veri e propri cimiteri.
Si trattava di **cunicoli disposti su più piani**, fatti in modo da poter ospitare moltissimi defunti.
Le pareti dei cunicoli possedevano i **loculi, scavati nel tufo**, che venivano poi chiusi con delle lastre, in pietra o tegole in cotto, dove venivano incise figurazioni o iscrizioni, su di uno strato sottile di intonaco.
Le tombe appartenenti alle famiglie più agiate erano in camere isolate o poste in gruppi di ambienti, ed erano detti i “cubicola” dove le salme erano deposte in vani rivestiti di lastre di pietra o anche di cotto, e sormontati da archi (arcosolium).



CATACOMBE DI PRISCILLA (Roma): nei cubicoli venivano sepolti i fedeli semplici. Le cripte (stanze) erano destinate a vescovi e sacerdoti.



CATACOMBE DI DOMITILLA (Roma): cripta con arcosoli decorati con affreschi.

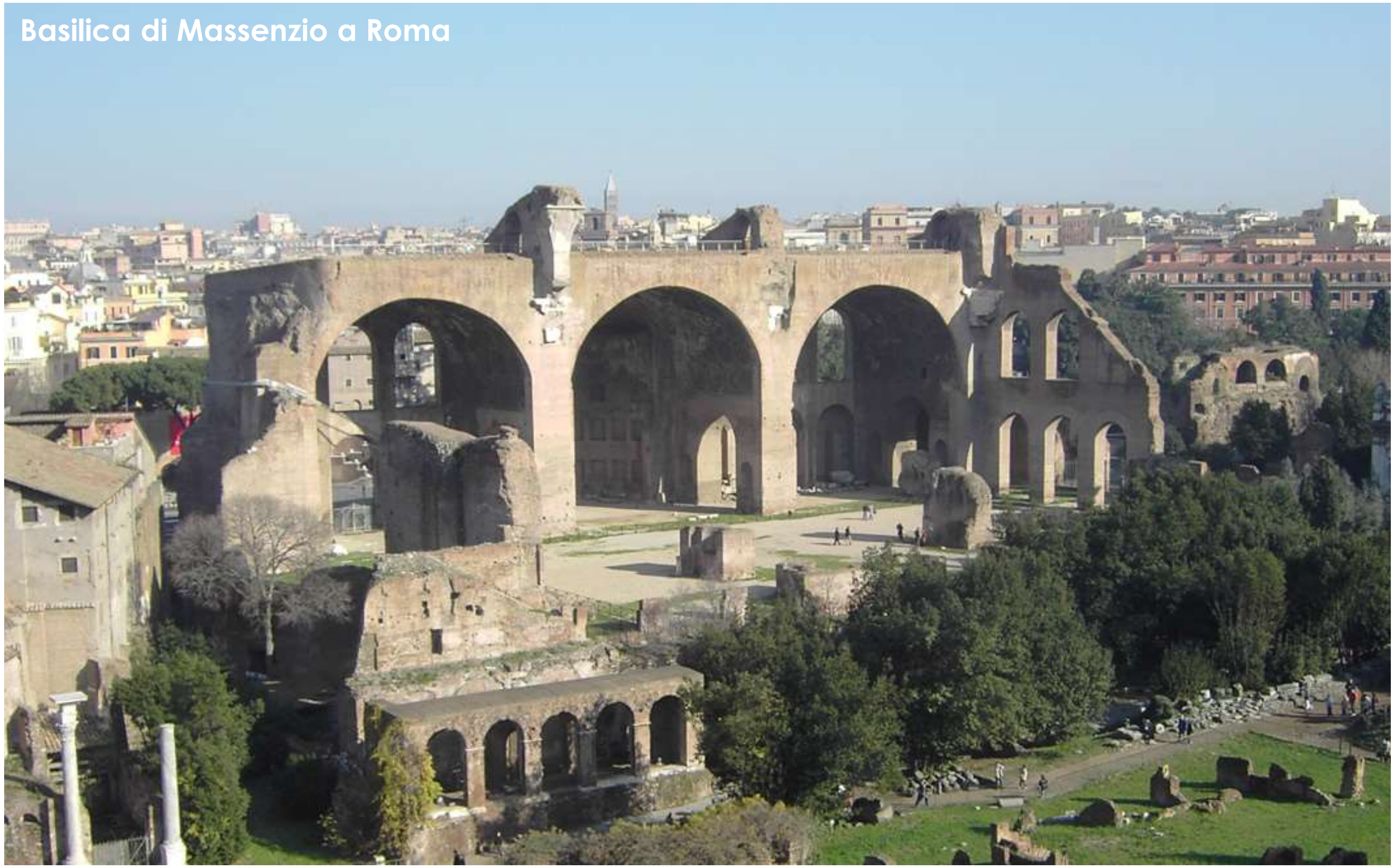
L’arte paleocristiana

Prima **dell’editto di Milano (313 d.C.)** con il quale Costantino concedeva la libertà di culto, i cristiani si riunivano in domus ecclesiae per celebrare i loro riti. **Dopo aver dato la libertà di culto, Costantino costruisce le prime chiese e fiorisce così l’arte paleocristiana**. **Stilisticamente legata all’arte romana riprende le tipologie costruttive della basilica convertendone gli spazi per nuove funzionalità liturgiche.**

I primi cristiani trovarono utile utilizzare il linguaggio architettonico dei romani, per esercitare il compito di divulgazione e diffusione del loro credo religioso, e quando si presentò l'esigenza di trovare una nuova tipologia d'edificio sacro, la scelta si orientò sulla **Basilica romana poichè era un luogo fatto per accogliere, nata come spazio a carattere collettivo**. Inoltre si voleva sostituire anche simbolicamente il tempio classico, visto come simbolo della concezione religiosa politeistica. **In architettura, da un modello precedente romano, si svilupperà una tipologia che via via crescerà di importanza fino a diventare simbolo essa stessa di tutta la comunità religiosa cristiana nel mondo.**

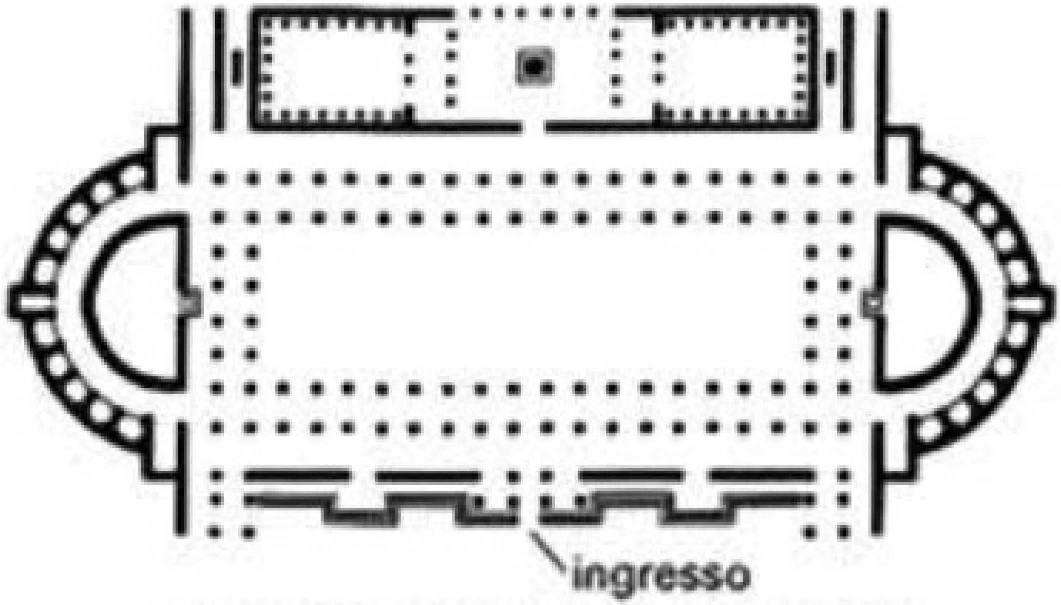
L’arte paleocristiana

Le basiliche sono nate quando sotto l’impero romano prevaleva il paganesimo. La basilica non era **destinata a uso religioso ma a una molteplicità di scopi.**
Si trattava di luoghi di riunioni pubbliche e di amministrazione della giustizia. Il termine indicava una **costruzione con navata centrale rialzata dove si svolgevano le assemblee cittadine**, le esercitazioni militari, il mercato e poteva esserci la tribuna dove alcuni magistrati esercitavano la funzione di giudice.
La basilica fatta costruire da Massenzio a Roma, ad esempio, veniva adoperata per lo svolgimento delle **attività forensi.**

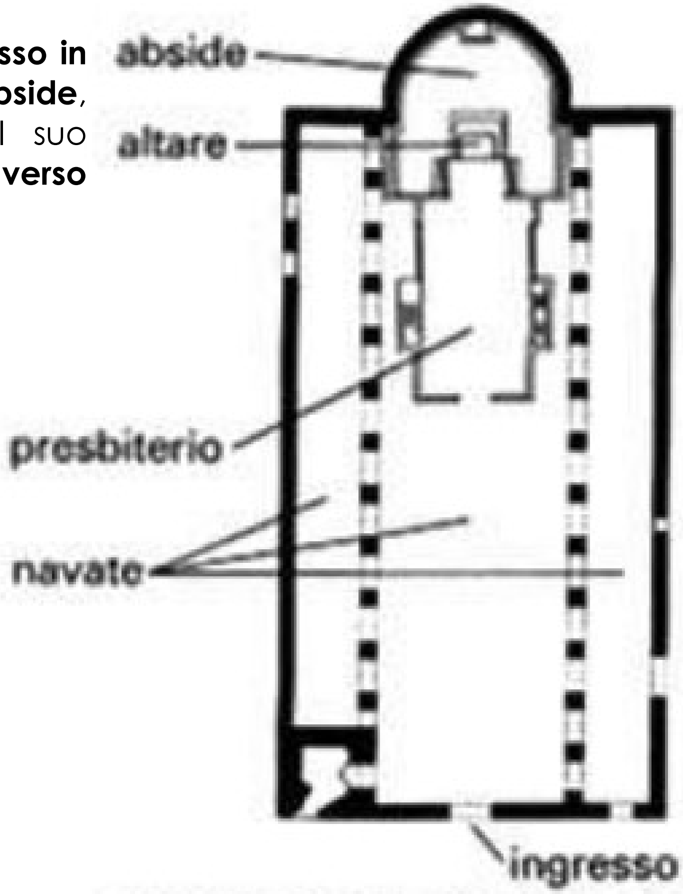

Basilica di Massenzio a Roma

L’arte paleocristiana

Rispetto al modello della basilica romana, quella cristiana **presentava l'ingresso in uno dei lati minori,** per cui si seguiva **l'asse longitudinale ingresso-altare-abside**, sottolineando idealmente il percorso da compiere per il fedele, e il suo avvicinamento verso l'altare era interpretabile come un **simbolico *cammino* verso Dio** (lo sguardo dei devoti convergeva sempre verso l'altare).



PIANTA DELLA BASILICA ROMANA


abside
altare
presbiterio
navate
ingresso

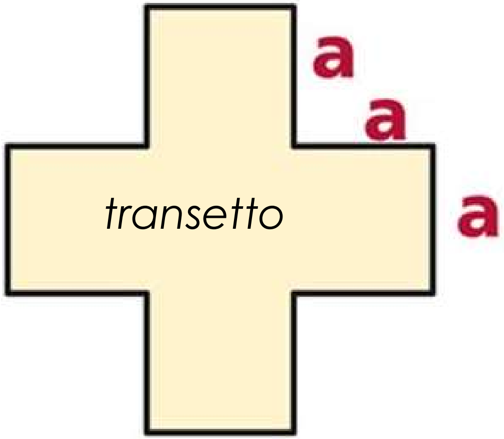
PIANTA DELLA BASILICA CRISTIANA

L'arte paleocristiana

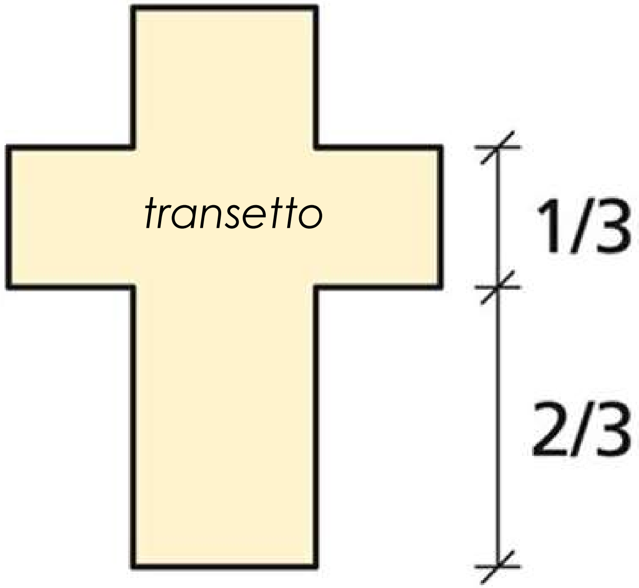
Le basiliche prendono un orientamento da ovest verso est, con riferimenti simbolici, come la pianta a forma di croce che rappresenta un chiaro **richiamo alla croce del Cristo.** Nelle basiliche più tarde il braccio trasversale (*transetto)* determina la tipica pianta a forma di *croce latina*. La pianta può inoltre essere a croce commissa (a forma di tau) o a croce greca.

- Se i due bracci del transetto sono uguali e si innestano al centro delle navate è **a croce greca;**
- Se i due bracci del transetto sono più corti delle navate, la basilica si dice **a croce latina;**
- Se nella croce latina il transetto è posto **a circa 2/3 del corpo longitudinale,** si parla di **croce immissa;** se è in fondo **(a tau)** si parla di **croce commissa**

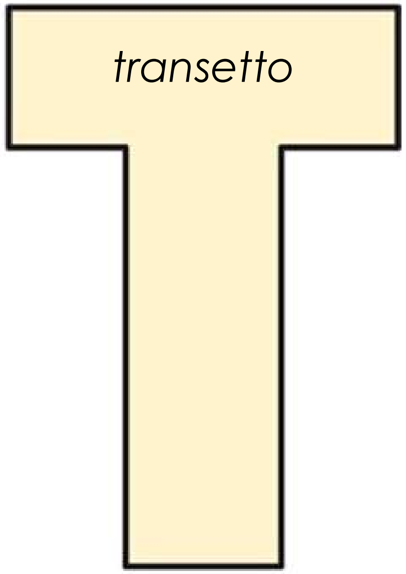
croce greca



croce latina immissa



croce latina commissa



L’arte paleocristiana

La basilica è divisa in una, tre o cinque navate da file di colonne, architravate o sormontate da archi.

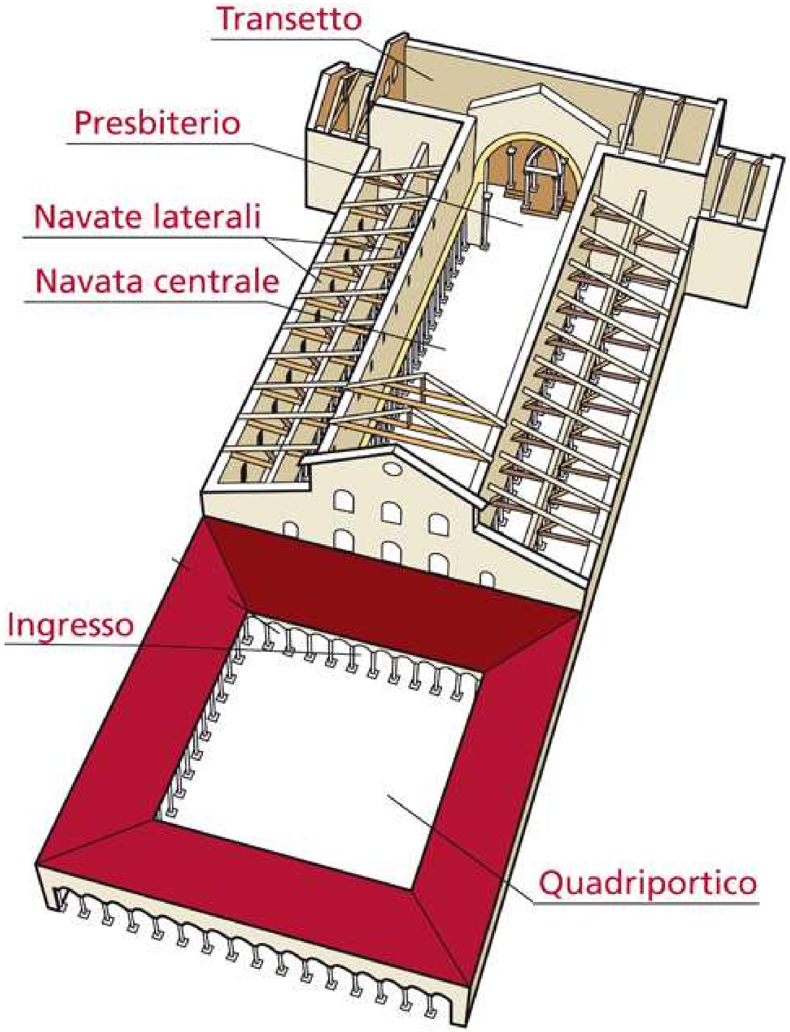
La navata centrale è maggiore delle altre per larghezza e lunghezza; Più alta rispetto alle laterali, nella parte superiore del muro atta a contenere le aperture, che possono illuminare dall'alto lo spazio della navata centrale.

La parte terminale, di solito riservata al clero, prende il nome di **presbiterio**, separato da un arco, dal resto della basilica. Al centro del presbiterio è posto **l'altare**.

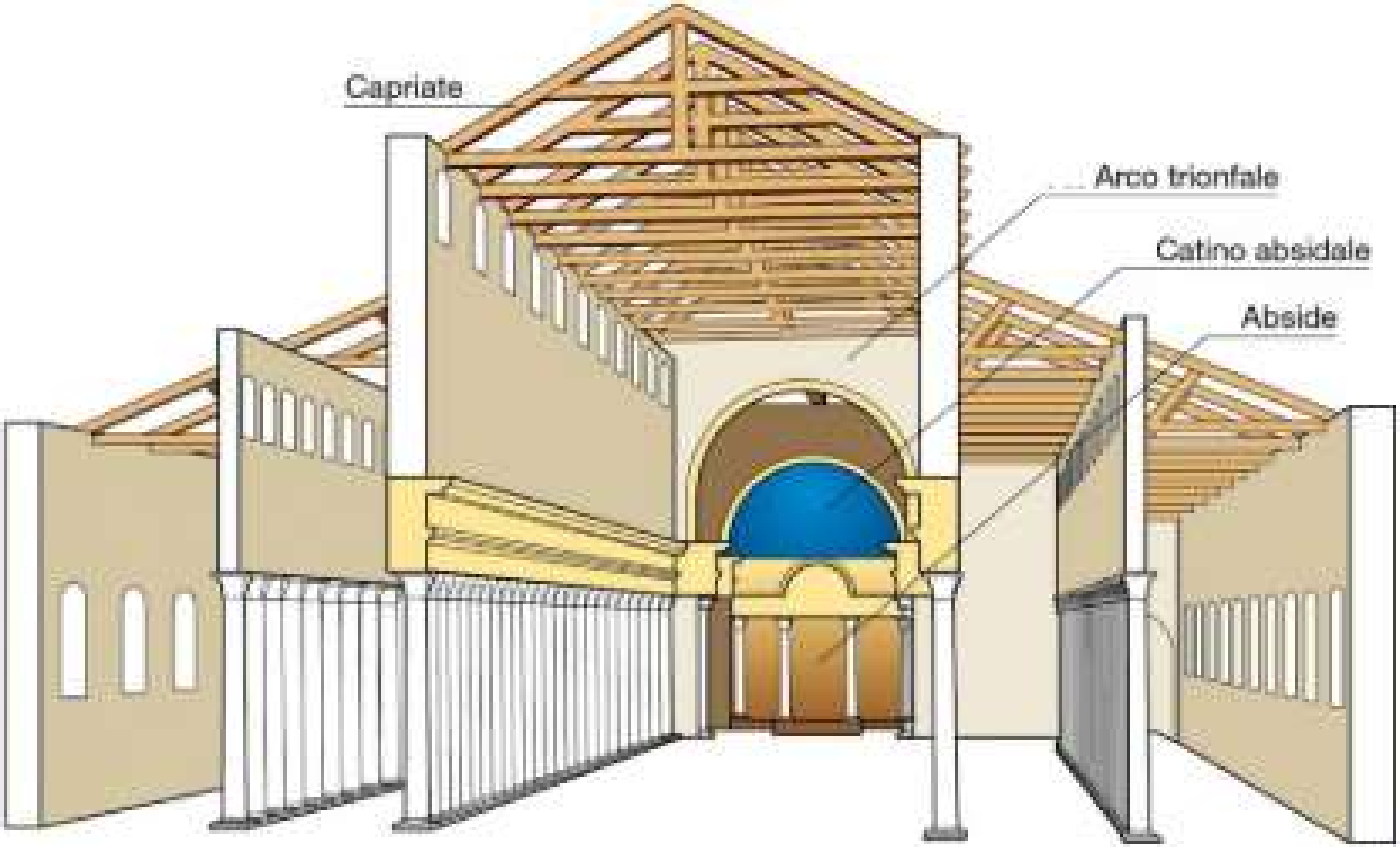
La chiesa è preceduta da un cortile quadrangolare, porticato e scoperto, detto **quadriportico** che aveva la funzione di raccogliere i catecumeni (ovvero non ancora battezzati) durante il periodo della loro istruzione.

La chiesa termina con una nicchia semicircolare detta **abside**, coperta da una calotta, il catino, e sporgente all'esterno.

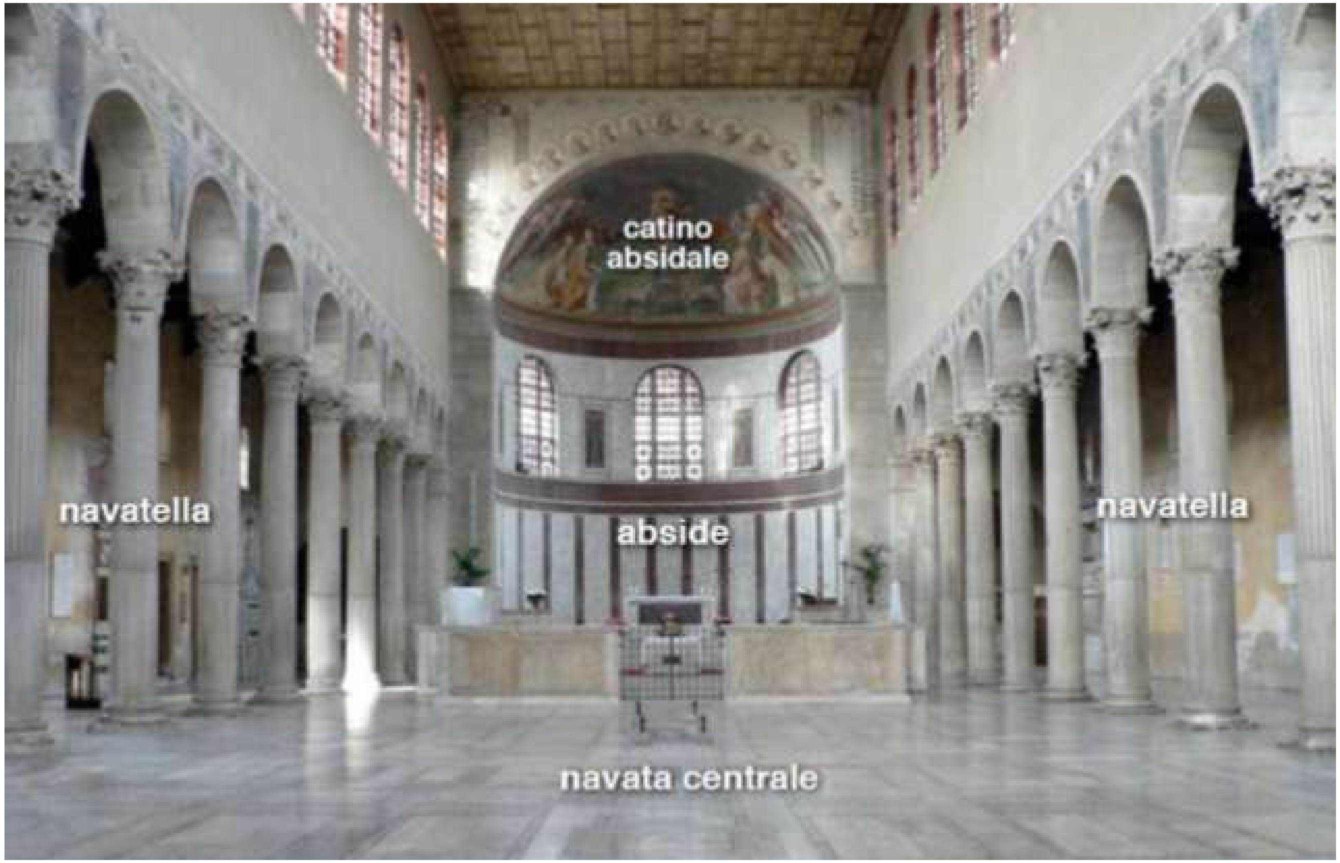
La copertura spesso consiste in un tetto a doppio spiovente con **capriate** a vista, o nascoste da un soffitto piano decorato riquadri, detti lacunari.

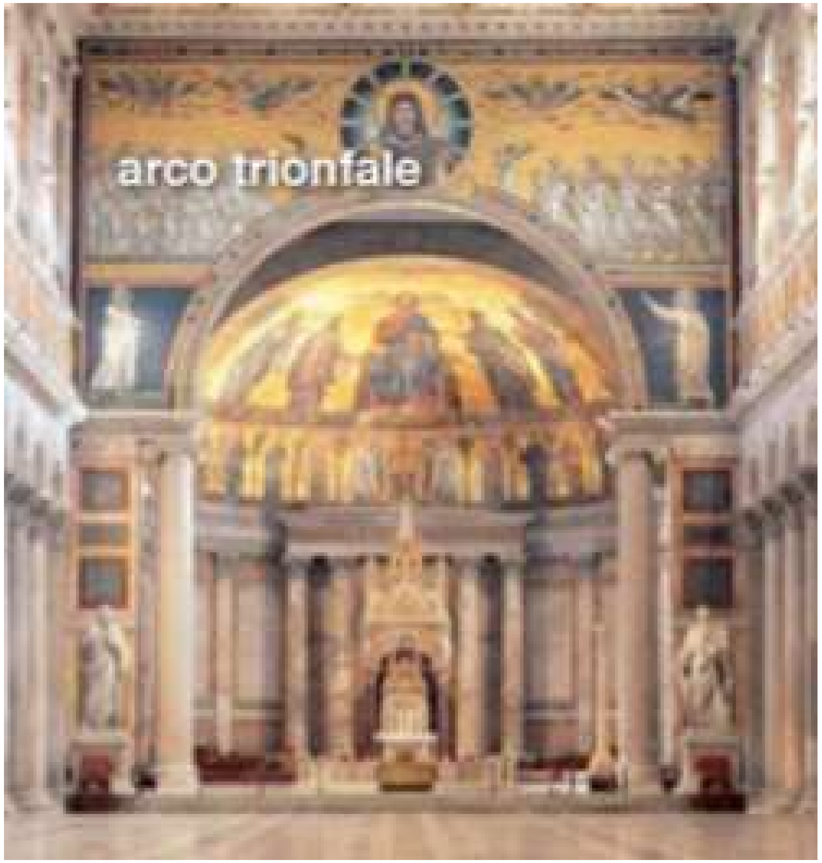


L’arte paleocristiana


Capriate
Arco trionfale
Catino absidale
Abside

L’arte paleocristiana


catino absidale
navatella
abside
navatella
navata centrale

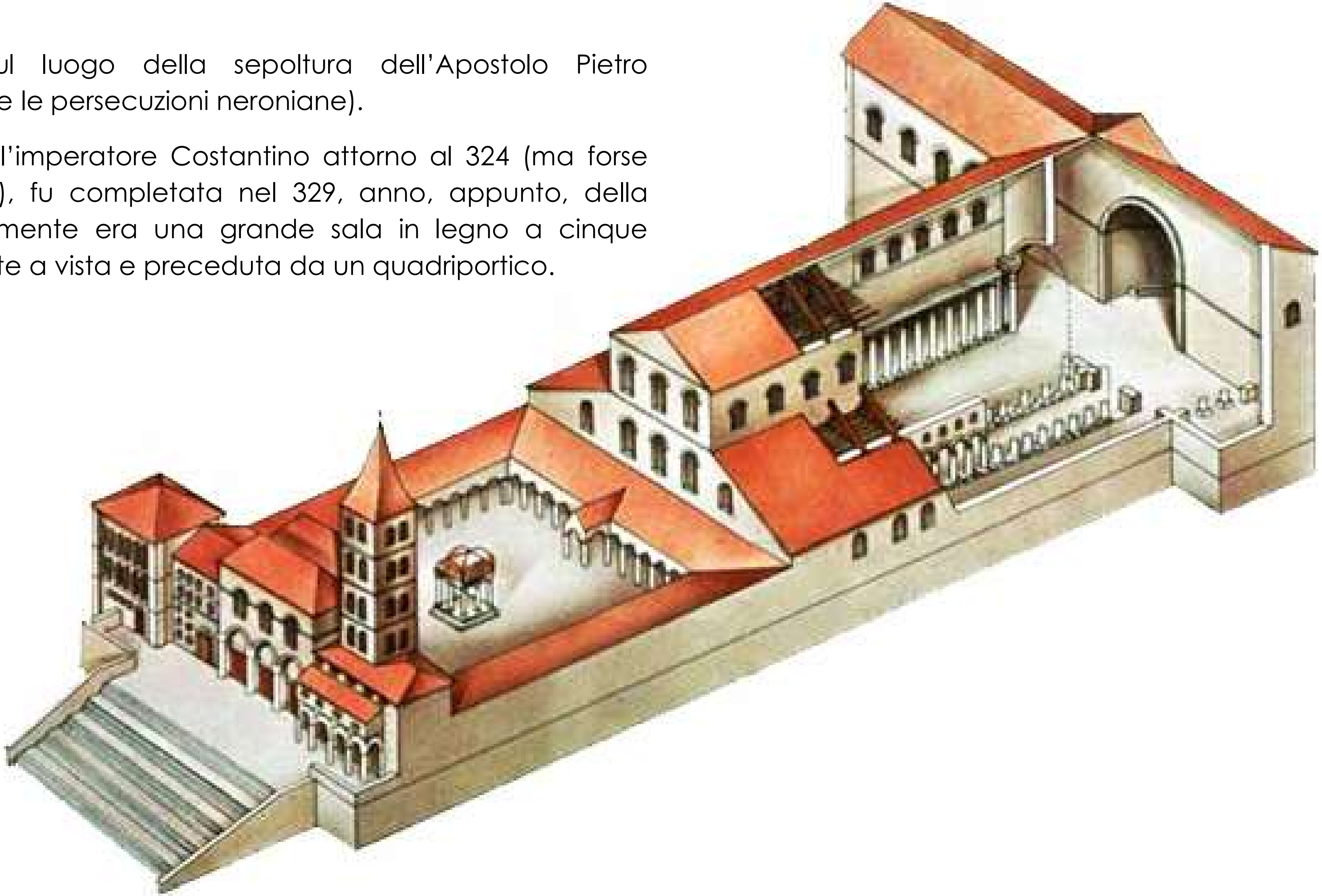

arco trionfale

L’arte paleocristiana – San Pietro

San Pietro, edificata sul luogo della sepoltura dell’Apostolo Pietro (martirizzato nel 64, durante le persecuzioni neroniane).

La costruzione, voluta dall’imperatore Costantino attorno al 324 (ma forse decisa fra il 319 e il 322), fu completata nel 329, anno, appunto, della consacrazione. Originariamente era una grande sala in legno a cinque navate con tetto a capriate a vista e preceduta da un quadriportico.

All'inizio del XVI secolo fu abbattuta per volere di papa Giulio II e al suo posto fu edificata l'attuale basilica, cui lavorarono artisti rinascimentali quali Bramante, Michelangelo e Raffaello.

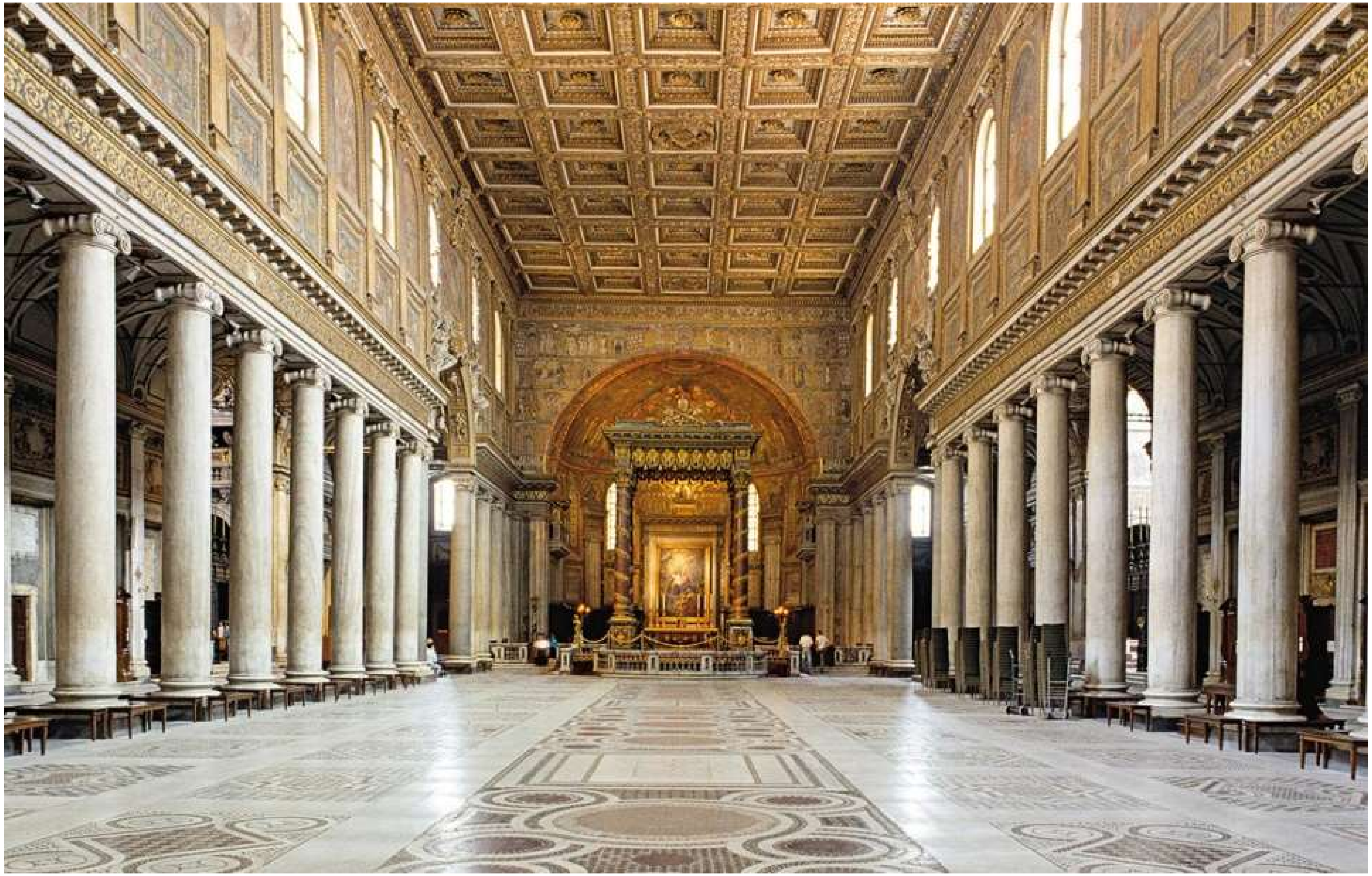


L’arte paleocristiana - Santa Maria Maggiore

Santa Maria Maggiore a Roma fu edificata durante il pontificato di papa Sisto III (432-440) e consacrata verosimilmente nel 434.

Le pareti della navata centrale sono forate da finestre, a loro volta affiancate da lesene corinzie (le attuali sono del XVIII secolo) in asse con le sottostanti colonne.

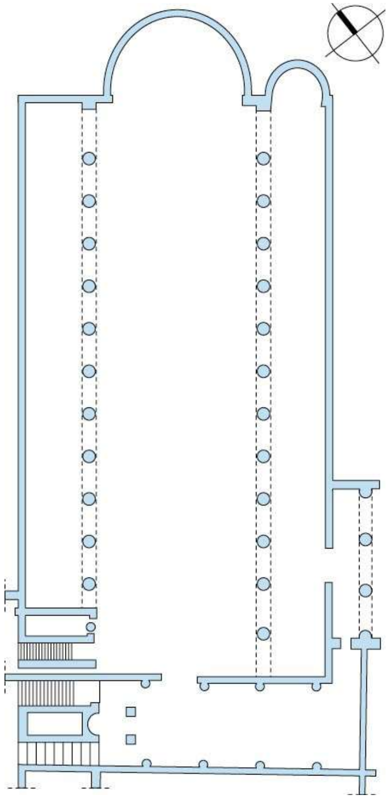
L’arco trionfale e la porzione di muro fra la cornice e le finestre sono ricoperti di scene a mosaico

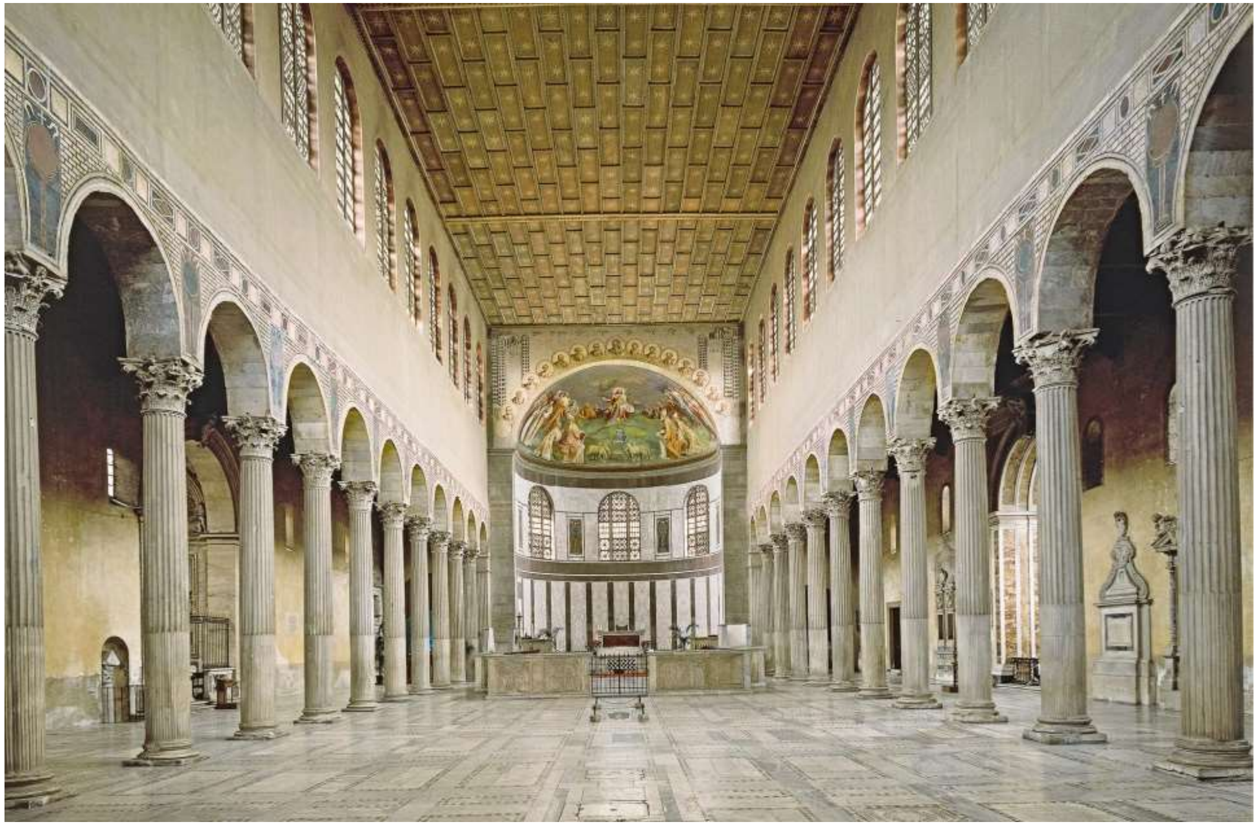


L’arte paleocristiana - Santa Sabina

Santa Sabina conserva l'aspetto originario, eretta sull’Aventino fra il 422 e il 432 sotto il pontificato di Celestino I (422-432) e conclusa sotto il successore Sisto III, presenta una pianta a tre navate con colonne corinzie, sormontate da archi.

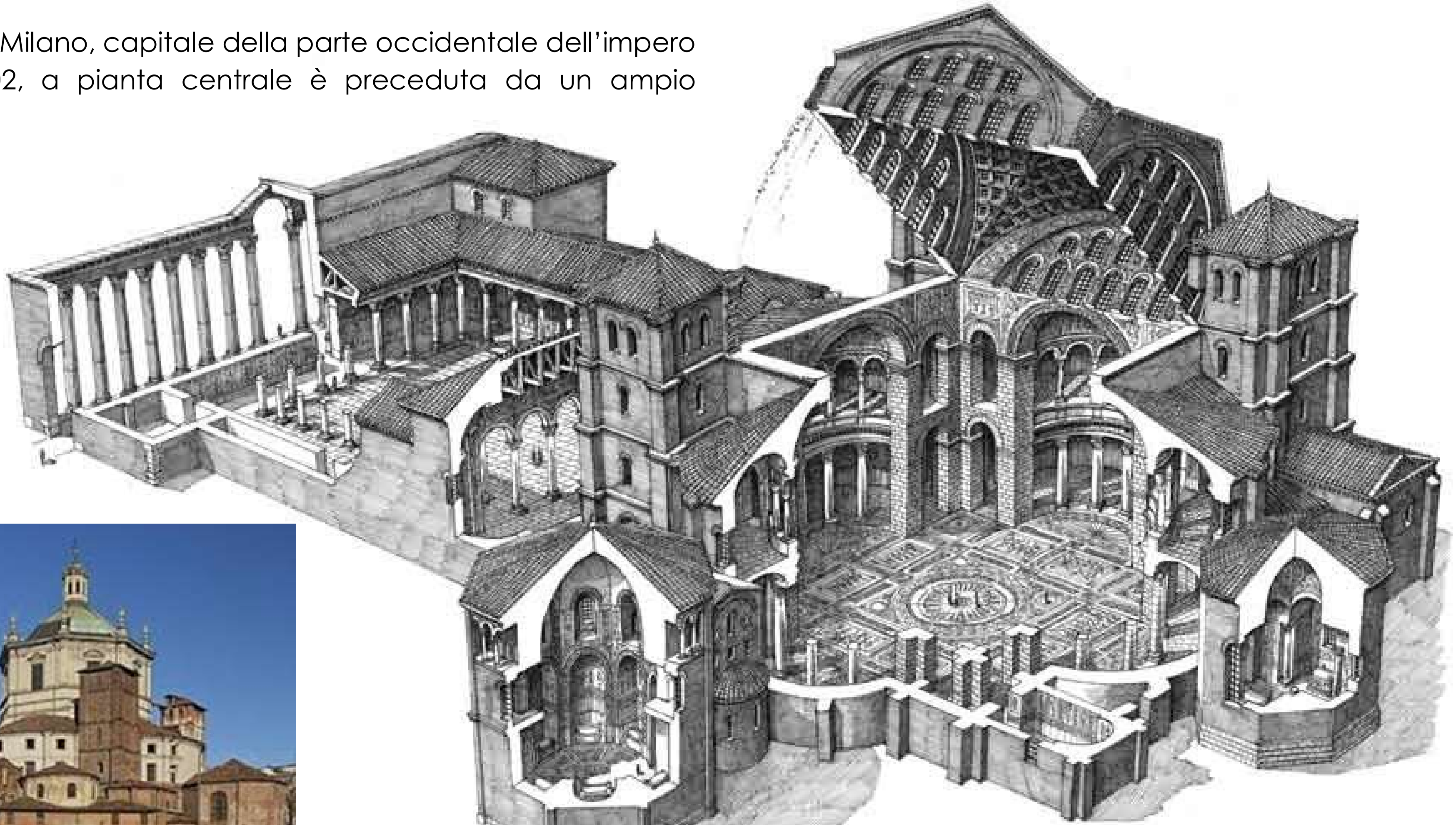
L’edificio è quasi completamente spoglio, in quanto la struttura muraria è prevalentemente composta da mattoni risalenti al II secolo.





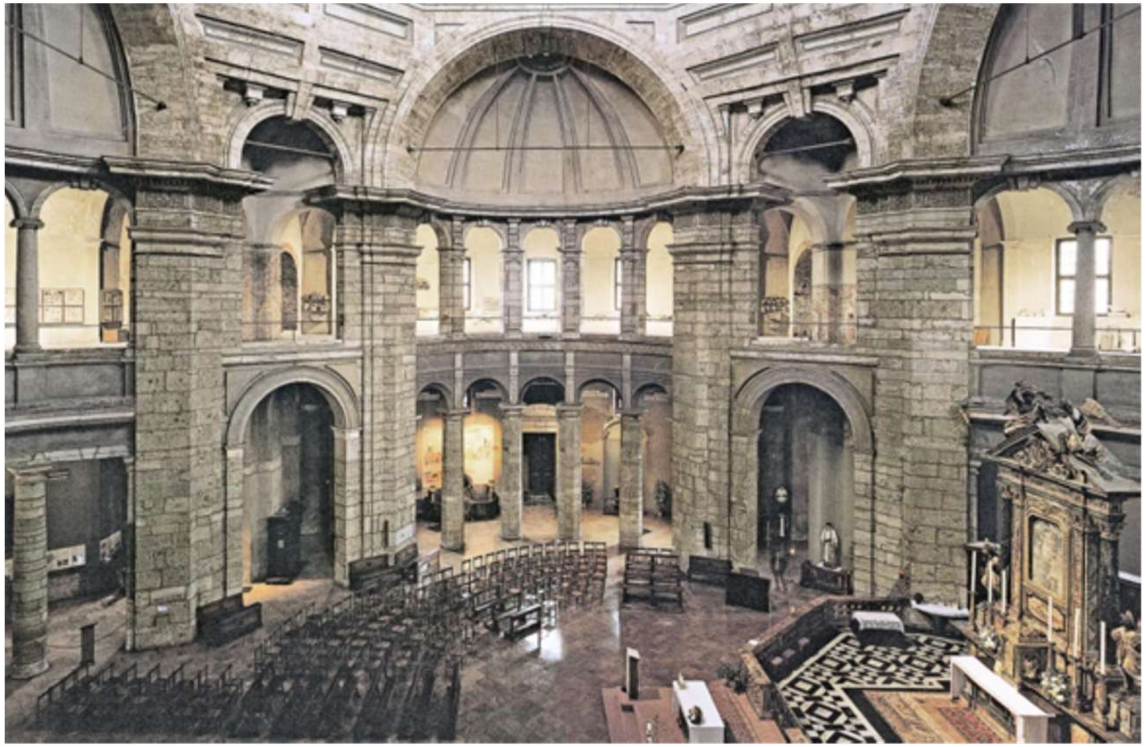
L’arte paleocristiana - San Lorenzo

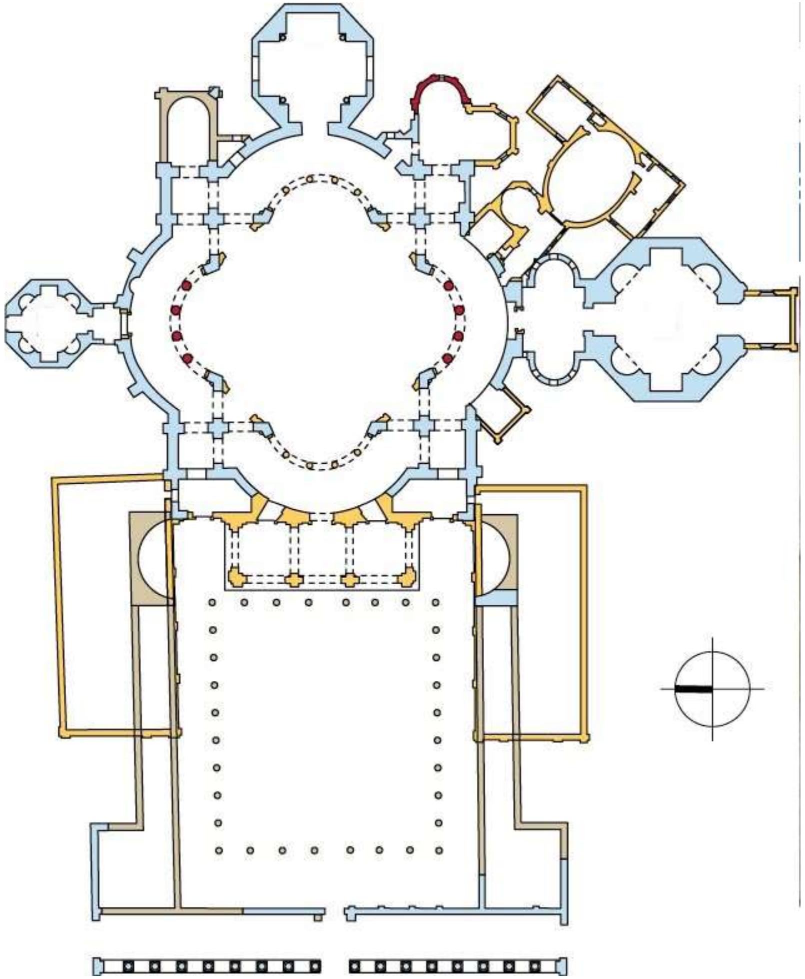
San Lorenzo a Milano, capitale della parte occidentale dell’impero dal 379 al 402, a pianta centrale è preceduta da un ampio quadriportico.



L’arte paleocristiana - San Lorenzo

Il grande spazio e la superficie parietale perimetrale configurano uno spazio romano colmo di ricordi classici, tanto che, già nel Medioevo, **la Basilica di San Lorenzo veniva paragonata al Pantheon.**





L’arte paleocristiana - mosaico

Il **mosaico** è una composizione pittorica composta da **frammenti di materiale di diversa natura e colore**, chiamati tessere, che a loro volta possono essere decorate con oro e pietre preziose.

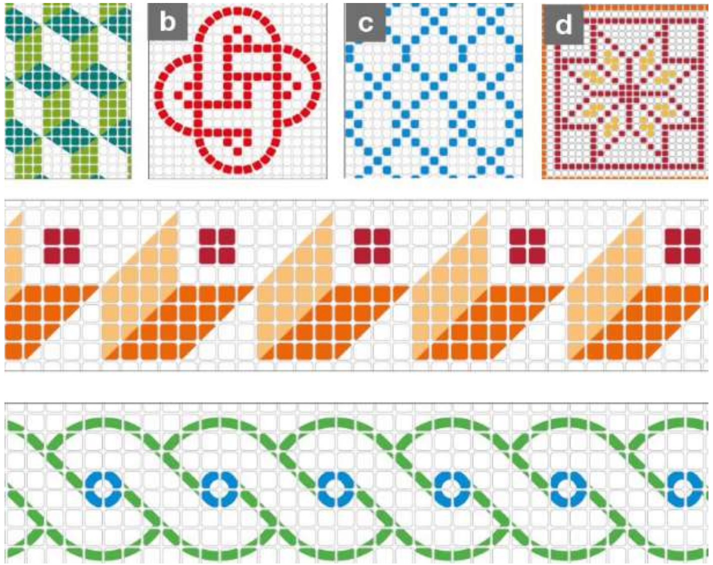
In un mosaico le linee del disegno e le zone di colore sono realizzate con l’uso di tessere. Le **tessere** potevano essere di basalto, di marmi di diverso colore, di travertino, di rocce varie, di pasta vitrea (dal I secolo d.C.) o di conchiglie o di madreperla, a fondo oro e argento.

La tecnica del mosaico ha origine nell'antico Egitto, quando veniva usata per decorare oggetti d'arte come ad esempio i grandi troni dei Faraoni. In breve tempo la tecnica del mosaico si diffuse anche in tutti i territori adiacenti.

Anche i Sumeri utilizzavano il mosaico dal 3000 a.C. (elementi piramidali a base quadrata in argilla smaltata) per proteggere i muri di mattoni crudi (ceramica invetriata). L'arte del mosaico arrivò presto anche a Roma e continuò ad essere usata per molti secoli. Le prime testimonianze di tessere di mosaico a Roma risalgono alla fine del III secolo a.C.

Il termine «mosaico» viene dal latino medievale musàicus, derivante da Musa. Le Muse, infatti, venivano onorate in grotte artificiali nei giardini romani decorate con motivi ornamentali costituiti da piccole pietre colorate variamente accostate.

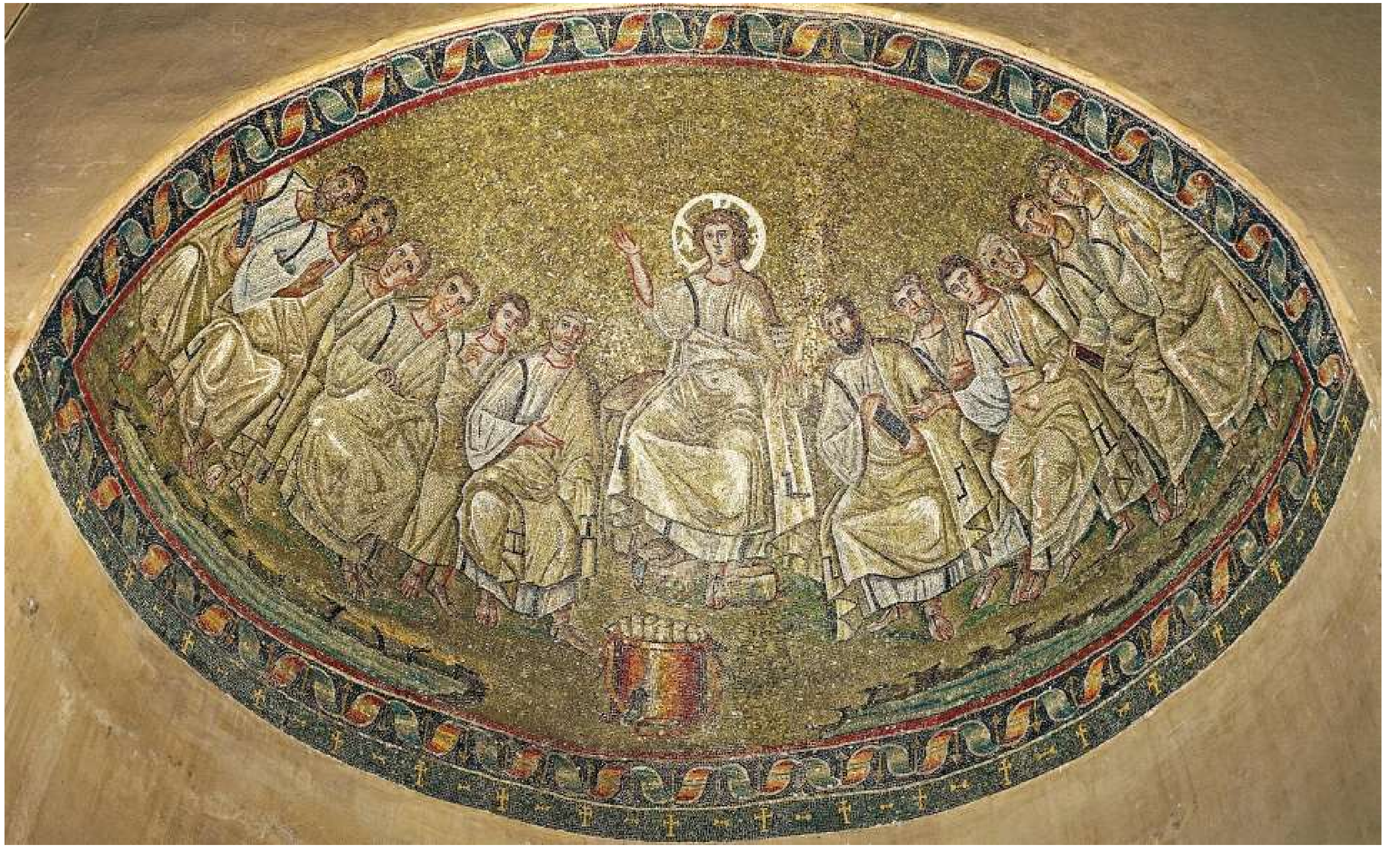
Utilizzati inizialmente per i pavimenti, resistenti e facili da pulire, (avevano quindi una finalità pratica)inseguito sono impiegati sulle pareti, a volte sistemati in una pittura parietale più estesa, assumendo quindi una valenza decorativa. Le prime maestranze che realizzano mosaici provenivano dalla Grecia.



L’arte paleocristiana – mosaico in San Lorenzo

http://www.sanlorenzomaggiore.com/index.php/2020/02/19/cappella-sant-aquilino/

Nel mosaico absidale della **Cappella di Sant’Aquilino di San Lorenzo a Milano** (che in origine era forse un mausoleo imperiale) sono rappresentati gli Apostoli, seduti a semicerchio attorno alla figura centrale del Cristo, ai cui piedi è deposto un contenitore con i rotoli delle Sacre Scritture.



Tutte le figure sono immerse in molte tessere scintillanti d’oro, che rappresenta simbolicamente l’abbagliante luce del Paradiso.

Seduto in trono, Gesù solleva il braccio destro e tiene un libro aperto nella mano sinistra. Egli viene così presentato nel duplice ruolo di re (quindi sommo legislatore) e di maestro che insegna.

Gli Apostoli sono raffigurati in abito senatoriale e dei senatori romani hanno anche la dignità e la compostezza.

Il Cristo, giovane e senza barba, al pari dell’Apollo dell’antica religione pagana, ha l’aureola.

La sua solida volumetria è accentuata dalle pieghe delle vesti che ne disegnano il corpo imponente, mentre delle tessere rosse circondano le parti nude del corpo (la stessa tecnica è impiegata per gli Apostoli) perché non si confondano